

ADORAZIONE EUCARISTICA 19 GIUGNO 2015

Canto di esposizione

Sacerdote: O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere

Tutti: È bello rendere grazie al Signore. *(Dal Salmo 91)*

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte.

Tutti: È bello rendere grazie al Signore.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Tutti: È bello rendere grazie al Signore.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Tutti: È bello rendere grazie al Signore.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna.”

+ **Dal Vangelo secondo Marco** (Mc 4,26-34)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Sacerdote: Il vangelo di oggi suggerisce un atteggiamento di fiducia e di attesa, che con sapienza e pazienza sa aspettare il tempo maturo e, nel frattempo, sa cogliere i segni discreti, a volte piccolissimi, della presenza del regno di Dio nel mondo. Certo, questi segni a volte sono davvero piccoli se non addirittura invisibili, ma la fede del discepolo di Gesù sa che anche nel silenzio dell'inverno sotto terra c'è la vita, sa che anche nel silenzio di Dio egli agisce. La seconda parabola evidenzia questo paradosso con il contrasto della grande pianta che ha origine dal piccolo granello di senape, tra un inizio umile e una conclusione grandiosa. Così è il regno di Dio. L'atteggiamento del cristiano è quello di una attesa fiduciosa, ma anche operosa, diceva S. Ignazio di Loyola: «Da parte tua agisci come se tutto dipendesse da te, poi lascia alla Provvidenza divina come se tutto dipendesse dal Signore».

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Lettore 1: Questo messaggio è un messaggio di speranza, poiché, adottando una prospettiva umana, potremmo dubitare del trionfo del regno di Dio. Esso si scontra con tanti ostacoli. Esso è qui rifiutato, là respinto, o, in molti luoghi, sconosciuto del tutto. Noi stessi costituiamo un ostacolo alla realizzazione del regno di Dio con la nostra cattiva volontà e con i nostri peccati. È bene dunque che sappiamo che, a poco a poco, con una logica che non è quella umana, con un ritmo che a noi sembra troppo lento, il regno di Dio cresce.

Lettore 2: Bisogna conservare la speranza. Bisogna coltivare la pazienza, quella del seminatore che non può affrettare l'ora della mietitura. Bisogna soprattutto non dubitare della realtà dell'azione di Dio nel mondo e nei nostri cuori.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Con l'immagine del granellino di senape Gesù non mira a consolare i credenti che vivono un presente scoraggiante, assicurando loro un avvenire grandioso, ma vuole spiegare il senso positivo già presente nell'oggi, vuole aprirci gli occhi sulla forza inarrestabile del bene che sta crescendo silenziosamente nel mondo.

Lettore 4: Così il Regno di Dio appare oggi come una realtà piccola e debole rispetto ai poteri e ai problemi del mondo, ma alla fine dei tempi sarà manifestata la sua grandezza. La parabola rivela dunque che non dobbiamo preoccuparci della grandezza e dell'apparire del regno di Dio, e ci suggerisce che la piccolezza non contrasta con la vera potenza.

Dunque i cristiani non si lascino sedurre dalla grandiosità né si abbattano per la piccolezza: la forza del Regno, la forza del Vangelo non è misurabile con i criteri mondani!

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: Sì, come si legge in uno splendido testo cristiano delle origini, “A Diogneto”, «I cristiani vivono nel mondo come gli altri uomini, amano tutti e da tutti sono perseguitati... eppure sono l'anima del mondo»: la loro «differenza», non misurabile con criteri mondani, è già ora fonte di benedizione per tutti gli uomini.

Lettore 6: Il Signore giudica grande e meraviglioso ciò che per noi è piccolo e ordinario; non misura niente col metro o la bilancia, ma solo e sempre in base a ciò che è nascosto nel cuore. Niente e nessuno è insignificante ai suoi occhi. Lasciamoci rivoluzionare da lui, allora, i nostri criteri di valutazione: che ci aiuti a capire che il materiale adatto alla costruzione del Regno non sono potenza, peso, rilevanza, ma piccolezza, verità e semplicità.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Attraverso la tua parola, Gesù, attraverso le tue azioni Dio opera nel cuore della storia. Il piano di salvezza che tu ci hai svelato è veramente portentoso: strappare l'umanità al male e al peccato ed offrire la possibilità di un'esistenza nuova, una vita buona e bella, ispirata dal Vangelo, sostenuta dallo Spirito. Sì, è un progetto meraviglioso e proprio per questo noi ci attenderemmo un gran dispiegamento di forze, mezzi a profusione, l'esibizione impressionante della forza che viene da Dio e alla quale nessuno può resistere. E invece... invece la strada che tu hai scelto è del tutto modesta, quasi banale. È una storia simile a quella del seme affidato alla terra, che scompare al suo interno prima di far germogliare un frutto abbondante. È la storia del granellino di senape, il più piccolo fra tutti, un puntino nero quasi invisibile, che fa nascere la pianta più grande, un rifugio per gli uccelli del cielo. Signore Gesù, liberami dal bisogno di mezzi appariscenti e ridesta la mia fiducia nella bontà del seme che hai piantato.